



Solennità di San Bassiano - S. Messa nella vigilia

lunedì 18 gennaio, ore 20.15, Basilica Cattedrale

San Bassiano e i giovani

1. Del tutto insolita è questa festa di san Bassiano. Avremmo desiderato celebrarla in piena libertà dalla pandemia. Ma ne siamo ancora afflitti, benché meno tenacemente. Essa giunge, tuttavia, provvidenziale e ravviva la speranza perché, fin dalla prima lettura (Ez 34, 11-16), il nostro padre nella fede assicura la cura di Dio per il suo popolo. Ne è segno eloquente proprio lui, che aveva assimilato tanto generosamente il vangelo del Buon Pastore (Gv 10,11-16).

L'unità dei cristiani

2. Così apriamo non meno intensamente questa solennità, che coincide con l'inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Desideriamo, anche noi, "rimanere" nell'amore per produrre il frutto abbondante (cfr Gv 15,5-9) della confessione al Crocifisso Risorto, nella "rugiada dello Spirito", davanti al mondo, amato a tal punto dal Padre Misericordioso da inviargli il Figlio Unigenito. Esprimo considerazione particolare alle comunità evangelica, bizantino-romena e copta, coi crescenti vincoli di amicizia e testimonianza che favoriscono anche il dialogo interreligioso. È mio intendimento di compiere una visita fraterna a ciascuna appena sarà consentito. Mi ha molto rallegrato, nel frattempo, la richiesta della comunità romena di avere una reliquia di san Bassiano. È un gesto che ci riporta alla chiesa indivisa, quella dei padri, i quali facevano unità vincendo la menzogna con la predicazione evangelica in santità e dottrina sul modello apostolico.

La dimensione comunionale e missionaria

3. Non è nostalgia indebita questa, ma attestazione della dimensione comunionale e missionaria della chiesa, che promana dall'Amore Trinitario e torna di continuo all'unità originaria mentre tende al suo compimento. Ogni azione sinodale è il riverbero della convocazione dei discepoli di ogni tempo nella salvezza e nella gioia di Cristo. Vedendoci fare sinodo la società lodigiana potrà avvertire l'affascinante e urgente

appello a “camminare insieme”. Perché la “*via* costitutiva della chiesa” è proprio questa, osserva papa Francesco, ed è “la *cifra* che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; la *condizione* per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito. *Respiro* e *passo* sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni” (Francesco alla 70ma Assemblea Generale Cei, 22 maggio 2017).

Uniti nel sacerdozio di Cristo

4. È in salute il nostro respiro? È adeguato il passo del vangelo tra noi? I pastori hanno bisogno di religiosi e laici per verificare e orientare il cammino senza vanificare le diverse responsabilità, radicate nello stesso battesimo. Siamo eredi della riappropriazione conciliare del mistero ecclesiale grazie alla bibbia, ai padri e a tutta la tradizione. Abbiamo compreso che l’opera del maestro, sacerdote e pastore Gesù va illustrata nello Spirito da tutti i battezzati, ciascuno secondo la propria misura. Non è rivestito di debolezza il sommo sacerdote, di cui è immagine limpida il nostro primo vescovo (cfr Eb 5,1-10). Gesù ha ricevuto dal Padre la gloria sacerdotale e ci santifica con l’obbedienza appresa dai patimenti che lo resero perfetta causa di salvezza. Questa è grazia che rifluisce sui ministri ordinati e sull’intero popolo battesimale benché in grado e compiti diversi. È, perciò, necessaria l’attiva partecipazione di tutti i singoli e dell’insieme da essi composto alla missione ecclesiale, la quale trova origine nell’azione dello Spirito. Il suo apice è l’Eucaristia: in essa diventano “uno” i molti per ministero, vocazione e missione nella comunione “con” e “tra” i pastori guidati da Pietro come disposto dal Signore.

I giovani e la fede della Chiesa

5. Saluto presbiteri, diaconi, e fedeli (membri dei consigli pastorali, degli affari economici, rappresentanti parrocchiali adulti e giovani), venuti anche nome di quanti sono impediti dalla zona rossa. Saluto i diciannovenni, che idealmente uniti a tutti i giovani e le giovani lodigiani pronunceranno la professione di fede. Siamo stati duramente provati quest’anno e quasi condotti sul crinale tra Tutto e Nulla. La fede ha veduto l’abisso del non senso. La speranza ha temuto il vuoto di ogni prospettiva. Ma perseverando hanno purificato l’amore (cfr San Giovanni della Croce). Per questo crediamo, speriamo, amiamo e con voi giovani proclamiamo che Gesù è Signore.

Verso il Sinodo

6. Ad un anno dalla convocazione del sinodo XIV, anche grazie alle fatiche incontrate, possiamo beneficiare della memoria che guarda con fiducia al futuro preparato da Dio. Consegnando il frutto del discernimento operato nell'ampia consultazione parrocchiale, dopo quella avvenuta nella visita pastorale, la supplica al Signore deve intensificarsi per essere guidati non solo nelle decisioni finali, ma anche nell'iter per giungervi nel modo più attento a Dio e alla storia, con parole e gesti comprensibili, e interiormente rinnovati. Recitiamo con questa intenzione il salmo del Buon Pastore (22). Dalla quaresima chiederò un impegno corale di conversione e preghiera al fine di poter dire a tempo debito, al termine cioè delle dichiarazioni e decisioni sinodali: "lo Spirito Santo e noi" (Atti 15, 28). Amen.

Prima della Benedizione

Auguri giovani diciannovenni. Vi è consegnato un patrimonio spirituale unico. Guardate avanti senza timore. Solo, continuate ad avere fede.

- Grazie a tutti. Alla commissione pre-sinodale, ai vicari e ai segretari, ai coordinatori e rappresentanti parrocchiali adulti e giovani, a tutti gli organismi laicali, ma anche la cappella musicale e la parrocchia della cattedrale che ci accoglie e ha tutto disposto per l'esposizione dell'urna di san Bassiano, coi volontari vigili su questa cattedrale casa di Dio per noi.
- Con la preghiera a san Bassiano per tutti, specie malati e anziani, ma anche come sempre per le giovani generazioni e per le vocazioni, che incoraggio insieme ai seminaristi.
- Intercedono anche san Giuseppe e la Vergine Maria, nel ricordo dei cari defunti e nella vicinanza ad ogni famiglia, ai lavoratori, ai poveri e a tutti i bisognosi.

Buon san Bassiano 2021!